

Il Comune: via ai prestiti anti-crisi

Aiuti da 2mila a 10mila euro per i milanesi in difficoltà. Budget da 12 milioni di euro per oltre 1.200 famiglie

MILANO

di **Massimiliano Mingoa**

Si chiama "Credito solidale 2.0". È un prestito a fondo perduto, a interessi zero, per aiutare i milanesi in difficoltà a superare la crisi economica provocata dall'emergenza Covid. Un'iniziativa della Fondazione Welfare Ambrosiano (Fwa) controllata dal Comune presentata ieri dal sindaco **Giuseppe Sala**, dall'assessore al Lavoro **Cristina Tajani** e dal direttore Generale della Fwe Romano Guerinoni con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Massimo Bonini, Carlo Gerla, Danilo Margaritella oltre a Massimo Ferlini per la Camera di Commercio di Milano e Francesco Cardinali, senior country officer di J.P. Morgan in Italia.

Il prestito può andare da un minimo di 2 mila a un massimo di 10 mila euro, è rivolto a tutti i cittadini residenti a Milano e nell'area metropolitana in situazione di temporanea difficoltà economica e dovrà essere impiegato per pagare le spese pri-



marie: ad esempio spese condominiali, affitto, asilo nido, mensa scolastica, bollette, salute, formazione professionale. La restituzione del prestito dovrà avere inizio 12 mesi dopo l'erogazione, con rate sostenibili e dilazionabili fino a cinque anni. Il finan-

ziamento iniziale garantito dalla Fondazione parte da 2.250.000 euro, ma potenzialmente potrebbe arrivare fino a 12 milioni di euro. Considerando che i prestiti possono andare da 2 mila a 10 mila euro, i nuclei familiari che potrebbero essere aiutati

L'associazione Pane Quotidiano ha visto crescere l'affluenza in modo esponenziale durante il Covid

vanno dai 1.200 ai 6 mila. Sala, intanto, sottolinea: «L'anno scorso a Milano il Prodotto interno lordo è sceso dell'11% e i posti di lavoro sono diminuiti di 22 mila unità nonostante il blocco dei licenziamenti. Ci sono tante famiglie che fanno fatica ad arrivare a fine mese. L'iniziativa della Fondazione Welfare Ambrosiano, dunque, è quanto mai importante in questo difficilissimo momento storico».

Sala, subito dopo, aggiunge: «Sono molto ottimista per il futuro di Milano, ma sono realistica e preoccupato per questo periodo che ci attende. Il Comune continuerà a fare la sua parte. Lo dico essendo consapevole di cosa vuol dire oggi gestire il bilancio di una grande città. È un disastro. Milano sta soffrendo più di altre realtà. Noi stiamo lottando per non tagliare i servizi e stiamo chiedendo una mano al Governo».

IL VADEMECUM

far superare alle persone